



I numeri

Sei corridori staccati di 1'36"
Tra questi Nibali e Scarponi

Ordine d'arrivo

13ª tappa Spilimbergo - Grossglockner di 167 km: 1) Josè Rujano Guillen (Ven) in 4h45'54"; 2) Alberto Contador (Spa) s.t.; 3) John Gadret (Fra) a 1'27"; 4) Hubert Dupont (Fra) a 1'29"; 5) Igor Anton (Spa) s.t.; 6) Roman Kreuziger (Rep. Ceca) a 1'36"; 7) Michele Scarponi (Ita) s.t.; 8) Vincenzo Nibali (Ita) s.t.; 9) Vasil Kiryienka (Blr) s.t.; 10) Denis Menchov (Rus) s.t.; 11) David Arroyo Duran (Spa) s.t.; 12) Joaquin Rodriguez (Spa) a 1'52"; 13) Steven Kruijswijk (Ola) s.t.; 14) Matteo Carrara (Ita) a 2'02"; 15) Francesco Masciarelli (Ita) a 2'14'

Classifica generale

1) Alberto Contador (Spa) in 49h40'58"; 2) Vincenzo Nibali (Ita) a 3'09"; 3) Michele Scarponi (Ita) a 3'16"; 4) David Arroyo Duran (Spa) a 3'25"; 5) Roman Kreuziger (Rep. Ceca) a 3'29"; 6) Kanstantsin Sivtsov (Blr) a 3'53"; 7) Igor Anton (Spa) a 4'02"; 8) John Gadret (Fra) a 4'06"; 9) Matteo Carrara (Ita) a 4'35"; 10) Hubert Dupont (Fra) a 4'38'

regalato la vittoria a Rujano, semplicemente lui è andato fortissimo». Corre come i più grandi, non come Indurain ma come Armstrong, come Hinault, come un dominatore inattaccabile perché perfetto su ogni terreno.

Il piccolo Rujano dedica «questa vittoria a mia moglie e a Frank Vandembroucke», il grande belga morto nel 2009, suo antico compagno di squadra. Nibali e Scarponi arrivano a 1'36", ora sono secondo e terzo nella generale a più di tre minuti e hanno, lo dice candidamente il siciliano, un'unica speranza: «Solo una sua crisi può rimettere in discussione questo Giro». Nibali sta facendo il Nibali pre-2010: non ci ha mai provato, nemmeno per un attimo, e poi ha una squadra allo sbando, ed è sempre solissimo appena la strada inizia a salire. Oggi la tappa più temuta del Giro 2011: Lienz-Monte Zoncolan, con il Crostis come aperitivo, la sua discesa in alcuni tratti anche sullo sterrato e la terribile salita verso il grande Moloch della Carnia. Se qualcuno ha voglia e gambe, può succedere di tutto. Ma la possibilità che Contador salti pare, nella notte che presto cala sul Campanaro, lontana come la luna. ♦

Nel nome del padre I due fratelli Gentile e la dinastia-basket

I figli dell'ex azzurro, in attesa di una panchina dopo Roma, speranze per la Nazionale: Alessandro, il miglior Under 22 del campionato a Treviso e Stefano play a Casale Monferrato

Il ritratto

VANNI ZAGNOLI
zagnoliv@libero.it

Nel nome del padre, giovedì sera Alessandro Gentile ha segnato 20 punti, con la Benetton Treviso. Il massimo stagionale nella gara più importante, la prima dei play-off, in cui Avellino ha perso il vantaggio del fattore campo. Con sei canestri su nove tentativi e i tiri liberi decisivi, conferma di aver meritato il premio di miglior Under 22 del campionato.

A 18 anni, è precoce quasi quanto papà Ferdinando, che a 15 debuttò in A2, a Caserta. Guardia di 196 cm, ha movenze e determinazione di Nando, 45enne in attesa di panchina dopo l'anno alla Lottomatica Roma, portata alla Top 16 dell'Eurolega 2010. Da allenatore il genitore esordì in LegaDue a Imola, guidando pure l'altro figlio, Stefano, oggi 22enne playmaker di Fastweb Casale Monferrato, favorita per conquistare la prima A della sua storia. La famiglia più cestistica d'Italia si completa con Immacolata, 36 anni, sorella di Nando, retrocessa in A2 con Napoli.

Fra tutti Alessandro ha forse il talento più puro, un anno fa brillava con le giovanili azzurre, in Lituania negli Under 18 segnò 42 punti contro la Russia. Gentile ama fare di testa sua, in partita e allenamento, così faceva arrabbiare l'austero Jasmin Repesa, al coach croato capitava già con Pozzeco alla Fortitudo Bologna.

«Non è stato facile l'approccio iniziale - racconta lo scugnizzo nato a Maddaloni (Caserta) -, l'allenatore è molto esigente perché da ciascuno vuole tirar fuori il meglio. Con il tempo ci siamo capiti, gli devo molto, anche come scuola di vita».

Dopo avere imbucato la retina,

Alessandro carica i compagni muovendo spalle e capo, come faceva il padre, pure mancino. «Lui cerca di tenermi con i piedi per terra, ogni tanto giochiamo ancora, uno contro uno. Mi invita a piegarli sulle ginocchia, in difesa, rivelandomi gli errori che commise per inesperienza».

Il minore della famiglia campana cominciò con l'hockey prato, quando il papà giocava ad Atene. «Ricordo come decise la finale di Eurolega nel 2000, con il Panathinaikos. In Grecia giocai pure a calcio, a 13 anni iniziai con la pallacanestro, a Udine». Passò alla Virtus Bologna, senza imporsi, ma a Treviso due anni fa vinse lo scudetto under 19, 15enne fra tanti juniores. «Allora mi affacciai in prima squadra, dalla scorsa stagione ci sono stabilmente».

Viveva da solo, era diventato molto pesante, non controllando l'alimentazione. Poi l'hanno raggiunto la madre Maria Vittoria e il papà, abitano assieme in una casa romanica vicino alla chiesa di San Francesco, nel centro trevigiano, e in una decina di mesi ha perso otto chili, migliorando la struttura atletica. Sul pianerottolo incrocia il lituano Motiejunas, 20 anni, miglior giovane dell'Eurocup. In Coppa la Benetton si arrese in semifinale, complice la prestazione deludente di Gentile: nella finale per il terzo posto si è infortunato a un legamento della spalla sinistra, per questo gioca fasciato. La Benetton voleva l'operazione, Alessandro preferisce insistere. Da 3 mesi è in quintetto, per fargli spazio è stato rilasciato l'esterno americano Toolson e da allora ha tenuto 13 punti di media.

Gentile junior è al secondo anno di un contratto quinquennale, dal 2012 la famiglia Benetton ha annunciato il ridimensionamento pure del volley, anche per questo vuole la semifinale. «Abbiamo anche gente di esperienza, Brunner, Smith e Bulleri, il nostro leader». ♦

Brevi

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Alberto Cavasin (Sampdoria)

Samp nel caos Aggressione a Cavasin

GENOVA Dopo i momenti di tensione tra i tifosi e Cavasin alla ripresa degli allenamenti a Bogliasco, ieri in casa Sampdoria la situazione è degenerata: una trentina di ultras ha impedito infatti alla squadra di svolgere la seduta mattutina e nel mirino è finito ancora il tecnico che è stato spintonato e insultato, obbligando all'intervento le forze dell'ordine che hanno impedito che la situazione degenerasse.

Tuffi, intervento per la Cagnotto Mondiali a rischio

BOLZANO Tania Cagnotto dovrà sottoporsi ad un intervento chirurgico per la ricomposizione di una frattura al polso destro che la tuffatrice si è procurata in un incidente con il motorino a Bolzano. Sono a rischio i mondiali di Shanghai, in programma dal 16 al 31 luglio. «Non so ancora - spiega l'azzurra - se riuscirò a recuperare, ma anche se dovessi farcela arriverò proprio al limite» ha detto l'azzurra.

Nba, Oklahoma pareggia il conto Battuta Dallas

OKLAHOMA Vittoria di Oklahoma in gara due delle finali di Conference Ovest dei playoff del campionato Nba di basket contro Dallas. Finisce 106-100 per i Thunder che pareggiano così il conte nella serie (1-1- si gioca al meglio delle sette partite). Ai Mavericks non basta la buona prova di Dirk Nowitzki (29 punti) e i 15 di Chandler: Dallas esce sconfitta dal match casalingo ed ora Oklahoma potrà contare sul fattore campo in gara 3.